



Redazione:
Via Sant'Antonio, 73
Tel. 0883/341011 - Fax. 080/5502070
E-mail: redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it

GM
Quotidiano fondato nel 1887
Registrazione Tribunale Bari n. 10/04 del 17.02.2004

Pubblicità - Publikompass Barletta:
Via Pier delle Vigne, 7 - Tel. 0883/531313 - Fax. 0883/347937
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it
Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com



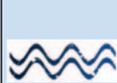
L'APPUNTAMENTO



Otello di Shakespeare con Sebastiano Lomonaco al teatro Curci di Barletta

(oggi, domenica: porta ore 18, sipario ore 18.30). La regia dello spettacolo è di Roberto Guicciardini.

STELLE



Acquario
dal 20 gennaio al 18 febbraio

IL TEMPO DI OGGI



Temperature:
Minima: 2
Massima: 4
Percepita: 3

Vento: da Nord (tramontana) vento teso

IL TEMPO DI DOMANI



Temperature:
Minima: 4
Massima: 9
Percepita: 8

Vento: da Nord-Ovest (maestrale) brezza tesa

NOTIZIE UTILI



Il Comune di Andria ha approvato gli interventi a favore degli emigrati e le loro famiglie per l'anno 2008. Informazioni: settore SocioSanitario, via Mozart 63, Andria (lunedì-venerdì, 9-12).

NUMERI UTILI



Acquedotto (guasti)	800-735735
Gas (assistenza clienti)	800-900700
Enel (guasti)	803-500
Carabinieri	112
Polizia	113
Vigili del Fuoco	115
Croce Rossa	0883-526924
Guardia di Finanza	117

BARLETTA | Ennesimo «strappa e fuggi». Una sessantottenne la vittima assalita in via degli Orti

«Ha una macchia sul cappotto» E le scippa i soldi dalla tasca

L'EROE GALANTUOMO CHE VINSE LA DISFIDA

di RINO DALOISO

In questi giorni abbiamo celebrato la Disfida di Barletta e il suo eroe per definizione, Ettore Fieramosca da Capua. In un'epoca in cui l'Italia meridionale era terra contesa tra francesi e spagnoli, riuscì a mettere insieme altri dodici cavalieri e il 13 febbraio del 1503, contro ogni pronostico, seppe battere i francesi in un maxiduello. Gli alunni delle scuole elementari e medie sono stati invitati a mettere in evidenza con colori e matite le caratteristiche di quell'eroe cinquecentesco, visto con gli occhi dei giorni nostri. L'occasione: la diciottesima edizione del «Premio Cartolina d'oro» organizzato dalla Fidapa. Ne sono venuti fuori disegni molti interessanti: Fieramosca, riveduto e attualizzato, che combatte contro i cumuli di monnezza che ancora oggi infestano la Campania e sui quali siedono affranti Prodi e Berlusconi. Fieramosca che mette ordine nella Babele mondiale delle guerre dimenticate e delle sopraffazioni fatte sistema, niente meno che al palazzo di vetro dell'Onu. Fieramosca, «duce del mondo», che combatte le ingiustizie dovunque queste si compiano.

A ben guardare, però, Fieramosca vince sì all'evidenza la Disfida di Barletta, ma non ne è il vero vincitore. Per uno di quei paradossi di cui è piena la storia, forse la vera Disfida la vince solo nell'Ottocento, quando diventa il campione della riscossa unitaria nazionale grazie a Massimo D'Azeglio e al suo romanzo. All'epoca dei fatti, il vero vincitore della Disfida è Consalvo da Cordova, che per conto degli spagnoli fa un impeccabile uso politico della vittoria italiana nel certame. Non a caso vince la successiva battaglia di Cerignola contro i francesi e «vince» anche la pace successiva. Fieramosca viene dapprima ricompensato dalla corona spagnola per i servizi resi, poi viene espropriato senza troppi complimenti dei feudi ricevuti perché le superiori ragioni della politica richiedono di consolidare la pace franco-spagnola. Il capitano degli italiani reagisce sdegnato e non accetta la rendita concessagli per la rinuncia obbligatoria. Eroico anche in questo, a ben vedere. Ma non c'è chi, come il tedesco Bertolt Brecht, ha detto che è «sventurata la terra che ha bisogno di eroi»? E gli italiani, popolo di «eroi», per antonomasia, non ne hanno prodotti un po' troppi? Una modica quantità di «eroismo» condivisa non sarebbe il miglior viatico per diventare un popolo più fortunato? Secondo l'italiano Pirandello, «è molto più facile essere un eroe che un galantuomo. Eroi si può essere una volta tanto; galantuomini, si dev'essere sempre». Fieramosca fu eroe e galantuomo. Forse per questo, ancora oggi, ha più di qualcosa da dirci.



Borseggi, una vera e propria piaga

GIANPAOLO BALSAMO

● **BARLETTA.** «Signora, ha una macchia di vernice sul cappotto. L'aiuto a pulirla». Una scusa vecchia come il mondo che ha fatto centro anche ieri mattina quando una donna di 68 anni è stata scippata dei soldi prelevati poco prima dalla banca.

Insomma, ancora uno scippo nella città di Eraclio. Ancora una volta la vittima è un'anziana donna che, probabilmente, è stata seguita in via Degli orti dal suo aggressore, abile a non farsi accorgere e ancora più astuto ad utilizzare la scusa della macchia sul cappotto per derubarla.

Corposo anche il bottino trafugato: poco meno di 2.500 euro, ovvero i risparmi che la donna aveva prelevato dalla banca e che aveva riposto nella tasca del cappotto. Un «nascondiglio» che non è sfuggito al ladro che, per avvicinarsi alla sua vittima, non ha esitato a gettarle addosso una sostanza molto simile a vernice rossa.

Poi, con la scusa di aiutarla a ripulirsi, il ladro è riuscito a portare a termine lo scippo.

Denunciato l'episodio, sul posto sono immediatamente intervenuti i poliziotti di una volante che hanno avviato le indagini per cercare di individuare l'autore dello «strappa e fuggi».

Il fenomeno dei borseggi, in realtà, negli ultimi tempi sta dilagando in città, generando preoccupazione soprattutto tra le persone anziane.

Solo qualche giorno fa, ricordiamo, una donna 73enne fu scippata della borsetta e scaraventata al suolo. Il ladro non esitò a trascinarla per alcuni metri, procurandole una grave lussazione alla spalla, tanto da costringere i medici dell'ospedale «Bonomo» di Andria a sottoporla ad un delicato intervento chirurgico. Il borseggiatore, in quella circostanza, scappò con la borsa della donna al cui interno, però, non trovò soldi ma solo i pochi effetti personali dell'anziana donna.

Il direttore generale Martines sul futuro della città

Canosa e l'archeologia un binomio con tre proposte ambiziose



Il mausoleo di Boemondo potrebbe essere liberato dai muri troppo oppressivi, con un nuovo progetto della piazza

● **CANOSA.** Dal museo archeologico, in fase di realizzazione, al progetto per una nuova piazza Boemondo: il direttore generale dei beni culturali in Puglia, Ruggero Martines ne ha parlato in apertura della tre giorni di convegni «Canosa ricerche storiche». Ed ha lanciato anche l'idea della sistemazione almeno di un ingresso della città, quello dell'area di Santa Sofia.

PINNELLI A PAGINA 2

TRANI Tasse, tiro incrociato su una gara

● **TRANI.** Pesanti critiche da Forza Italia e Verdi all'inefficienza della riscossione dei tributi comunali.

DE MARI A PAGINA 5

ANDRIA Non valida la delibera contestata

● **ANDRIA.** Nulla. La delibera che aveva provocato una lacerazione nel centrodestra è stata dichiarata non valida.

PALUMBO A PAGINA 4

Nonostante il vento intenso e il freddo pungente

Barletta, il corteo trionfale della Disfida



Barletta, Fieramosca e i dodici cavalieri italiani festeggiano la vittoria sui tredici francesi (foto Calvaresi)



● **BARLETTA.** Nonostante le folate di vento ed il freddo intenso, Fieramosca e compagni ieri sera hanno sfilato trionfalmente per le vie della città, a suggello della vittoria sui cavalieri francesi battuti il 13 febbraio del 1503 nel celebre torneo cavalleresco combattuto «in campo neutro» (quel territorio era possesso veneziano) tra Andria e Corato. In mattinata i cantastorie hanno rievocato la «grande e gloriosa storia della disfida», rivolgendolo l'appello al popolo ad affollare le strade del centro storico. In serata, il previsto corteo trionfale. Trecento tra cavalieri, dame, nobili, musicisti, sbandieratori, popolani, trombonieri, mangiafuoco, saltimbanchi hanno sfilato nelle vie del centro.

SERVIZIO A PAGINA 3

Il '68, i numeri e il conformismo

Sessantotto. Duemilaotto. Se si calcola la differenza, viene fuori quaranta. E quaranta, si sa, è un numero magico. Sono passati quarant'anni dal 1968, l'anno della contestazione. Si badi bene, non di una rivoluzione, non di una rivolta, ma di una contestazione. E già questo fu ed è un elemento di novità: i giovani di allora (ma non solo) contestavano il mondo così com'era, il sistema così come funzionava. Cambiò qualcosa? Non tanto nella pratica, ma nel principio, nel metodo. Si capì che era possibile far sentire una voce



differente, non omologata, non conformista. Naturalmente, con il passare dei decenni, accadde sempre, il revisionismo è in agguato, e da più parti, anche nelle nostre città, si dice che fu il Sessantotto ad essere conformista. Ovviamente non si capisce in che modo e perché. L'impressione è che quarant'anni dopo, il conformismo reale è divenuto inaccettabile, tanto che ci vorrebbe un nuovo Sessantotto. Anche a costo di essere accusati di conformismo da chi, invece, da sempre è inserito nel sistema facendo finta di non esserlo. [michele palumbo]

Tenuta
Madama Camilla
XVII SECOLO
Ristorante - Ricevimenti
ANDRIA - S.S. Castel del Monte, km. 3
tel. 0883.54.65.45

Centro Usato
First Class
VI ASPETTIAMO
a
BARLETTA
in VIA TRANI 324
Volkswagen Zentrum Bari